

Attività: “Fissare lo sguardo o darsela a gambe?”

Titolo	“FISSARE LO SGUARDO O DARSELA A GAMBE?”
Ambiente	Indifferente
Obiettivo	<p>Introdurre il tema della responsabilità, ponendo gli adolescenti di fronte a possibili casi di responsabilità che nella loro vita quotidiana potrebbero vivere.</p> <p>In particolare potrebbero essere chiamati ad essere responsabili, ossia chiamati a “rispondere di...” se stessi, delle persone che stanno loro accanto o del mondo.</p>
Categoria	Riscaldamento – Lancio del tema
Durata	1 ora
Strumenti	Schede e penne
Osservazioni	Presentazione di diversi casi incontrati nel giardino della vita quotidiana di un adolescente, in cui è necessario rispondere di qualcosa/di qualcuno.
Procedimento	<p>Dividere i ragazzi in piccoli gruppi, in modo tale da poter favorire una maggior concentrazione e uno scambio più proficuo.</p> <p>A ciascun gruppo affidare il compito di leggere un caso per categoria (uno per la responsabilità verso se stessi, uno per quella verso gli altri e uno per la responsabilità verso il mondo). Dopo aver letto, all’interno di ciascun gruppo si raccolgono le prime impressioni sul tema, feedback a caldo ed esperienze simili in cui è capitato di imbattersi.</p> <p>Si riportano poi i nuclei fondamentali di quanto condiviso all’interno del grande gruppo.</p> <p>È naturalmente possibile aggiungere diversi altri casi che ogni realtà potrà calibrare sulle proprie esigenze e risorse del territorio.</p>
Materiali	
Scheda 1	Attività: “Fissare lo sguardo o darsela a gambe?”

Attività: “Fissare lo sguardo o darsela a gambe?”

Introduzione

Nel tuo crescere e diventare grande sempre più spesso ti viene chiesto di essere responsabile, ossia di “rispondere di qualcuno o di qualcosa”. Ecco quello che hanno vissuto alcuni ragazzi della tua età. Cosa ne pensi? Ti è mai capitato o pensi potrebbe capitarti?

ESSERE RESPONSABILI DI SE STESSI

✓ Studio

Fin da quando sono piccola ho sempre sognato di fare la dottoressa, perché vorrei poter aiutare le persone che non stanno bene ed essere davvero utile nella società. So che la strada però è davvero lunga, lunghissima. Ho 16 anni e frequento il liceo classico, alla fine della terza media l’ho scelto perché era la scuola che, mi avevano detto, mi avrebbe preparato meglio; ora però mi tocca passare tutti i pomeriggi sui libri (sui libri di greco, non so se mi capite?!?!), mentre molte delle mie amiche hanno un sacco di tempo libero per vedersi, andare in palestra, fare shopping insieme. Se guardo al futuro sento che la motivazione cresce, ma oggi è proprio dura dire di sì allo studio.

✓ Scuola

Quest’anno ho avuto l’incarico di rappresentante di classe. Questo comporta responsabilità maggiori. Infatti, ho avuto il compito di fare da mediatore tra i miei compagni di classe e i professori, compito non così facile in quanto è stato necessario utilizzare grande diplomazia. Ho dovuto raccogliere i soldi per le gite, essere presente ai comitati studenteschi, organizzare assemblee di classe, e riuscire a mantenere l’ordine.

✓ Corpo

Per sentirsi in armonia con il proprio corpo e in relazione agli altri è necessario avere grande responsabilità verso se stessi. Infatti, per non svegliarmi stanco e per non avere occhiaie e altri difetti antiestetici (perché si sa, alla sera leoni e alla mattina ...) so che sarebbe giusto dormire circa otto ore a notte; eppure sempre più spesso mi capita di non riuscire a farlo, perché la sera ci sono film interessanti in tv (e soprattutto quelli in seconda serata!) o perché mi tocca studiare quel che non sono riuscito minimamente a guardare nel pomeriggio. Il problema è che poi, oltre a occhiaie allucinanti, mi viene addormento ovviamente a scuola, e anche nel pomeriggio, quando potrei fare ben altro!

ESSERE RESPONSABILI DEGLI ALTRI

✓ Famiglia

“Sei sempre lì con sto computer!”, “Questa casa non è un albergo” o “Alla tua età io aiutavo in casa!” queste sono frasi proprio tipiche della mia mamma, se non me le sento dire almeno una volta al giorno significa che qualcosa non va bene. So che dovrei essere più responsabile, ad esempio quando torna a casa dal lavoro e trova i piatti del pranzo ancora da mettere in lavastoviglie dà fuori di matto veramente, poi mi dispiace vederla arrabbiata, perché in effetti corre tutto il giorno e a casa dovrebbe un po’ rilassarsi. È che certe volte proprio non mi viene in mente che potrei fare qualcosa, non mi passa proprio per l’anticamera del cervello.

✓ Oratorio

Faccio l’animatore in oratorio e ciò comporta grande responsabilità: far giocare i bambini, assicurarsi che non si facciano male, essere sempre presenti e pronti all’ascolto, dare il meglio di sé in qualsiasi occasione. Fare l’animatore richiede poi di essere presenti alle varie riunioni e cercare di mantenere un buon rapporto con gli altri animatori, cosa che non è così facile, perché, si sa, c’è sempre chi si sbatte di più e chi invece se ne frega.

ESSERE RESPONSABILI DEL MONDO

✓ Creato

Il mondo è di tutti e noi dobbiamo rispettarlo. Evitiamo di sporcare buttando cartacce e/o altro per terra o usando mezzi non inquinanti come la bicicletta e i nostri piedi. Per esempio, per andare a scuola utilizzo o i mezzi pubblici o la bicicletta.

Inoltre, per favorire il riciclaggio dei vari materiali è importante effettuare la raccolta differenziata.

✓ I media

Il mondo del Web offre davvero moltissime possibilità, per cercare informazioni, per divertirsi, per tenersi in contatto con gli amici, per incontrare nuove persone. È talmente immenso che rischi di perderti dentro, di rimanere per ore e ore (come capita a me quando sono su FB e su Twitter) davanti allo schermo senza quasi rendertene conto, solo che poi il tempo vola via, ma i compiti no, come neanche gli allenamenti di basket, né la cena con i miei, ed io mi ritrovo a sera senza aver combinato granché.

✓ I lontani

Spesso Francesca, la mia compagna di classe, mi chiede perché vado in oratorio, a Messa, a catechismo ... ogni tanto lo fa un po’ per prendermi in giro, perché vede che passo a “fare cose di Chiesa” gran parte del mio tempo libero, altre volte invece sembra essere davvero interessata alle mie motivazioni. So che da come le rispondo dipende molto dell’idea che lei si fa della Chiesa, con cui sembra avercela a morte, ma più per sentito dire e discorsi da bar, che per esperienza vissuta. Vorrei farle capire che non è come crede, per me è molto diverso, ma devo riuscire a trovare le parole giuste per dirglielo.